



LA FESTA DEL PARADISO

DINNER SHOW TOUR

CASTELLO BOLOGNINI

Sant'Angelo Lodigiano (LO) Lombardia ITALIA

**21-22-23
FEBBRAIO
2025**

*Dalla Maddalena a Dante,
a Leonardo*

Anteprima mondiale
in chiave moderna



Ideata da:
ALBERTO VINCENZO VACCARI



Produzione:
ASSOCIAZIONE CULTURALE MANI D'ORO
Presidente Vanna Maria Annichini
Direzione Alberto Vincenzo Vaccari



Co-Produzione e Organizzazione:
OPERAZIONE ARTISTI
CEO & Direttore Artistico Bruno Di Stasi
COO Rocca Sabrina

LEONARDO RITORNA A SANT'ANGELO

LA FESTA DEL PARADISO

Giugno 2014

IL PONTE

pagina 5

Nelle tavole del "Codice Atlantico" citati gli studi compiuti nel nostro borgo
Leonardo da Vinci a Sant'Angelo

di Veronica Paolini

Sant'Angelo Lodigiano avrebbe avuto il merito di ospitare niente meno che Leonardo da Vinci, per via dei numerosi studi fatti dallo scienziato sul corso dei fiumi Lambro e Adda, al fine di realizzare la progettazione di un funzionale sistema di canali, chiuse e dighe.

E la presenza di Leonardo nel nostro borgo diventa lo spunto per riflettere sulla posizione di Sant'Angelo e sul ruolo del fiume Lambro, come via di trasporto merci da e verso Milano, al tempo in cui questo era il ducato più conteso e un territorio fra i più strategicamente ed economicamente preziosi d'Europa.

Il momento storico

Sembra che Leonardo sia stato ospite di Sant'Angelo, nel periodo in cui signore di Milano fu Ludovico il Moro. Più esattamente, nel 1494, Ludovico Sforza, detto il Moro, riuscì a usurpare il trono ducale all'erede legittimo, il nipote Gian Galeazzo, ottenendo la tutela del nipote.

Gian Galeazzo aveva sposato Isabella d'Aragona. La mossa del Moro di ridurre sotto sua tutela il nipote era un oltraggio agli Aragonesi che intervennero per vendicarne la memoria. Non attendendo il corso degli eventi, Ludovico provocò nel 1484 la prima guerra d'Italia.

Per eliminare gli Aragonesi, si rivolse al sovrano francese Carlo di Valois che raccolse la provocazione. La vittoria di Carlo VIII allarmò gli stati italiani, che formarono una lega sostenuta dalla Spagna, dall'Impero, dalla repubblica di Venezia e dallo stesso Ludovico il Moro. Carlo VIII ripartì in Francia.

Tuttavia il destino della Francia ancora doveva incrociarsi con quello di Milano. Il suo successore, Luigi XII conquistò Milano e si accordò con la Spagna per la spartizione dell'Italia meridionale.

Leonardo da Vinci

Non è questa la sede per fornire note biografiche per il versatissimo uomo di scienze, protagonista di queste riflessioni. Eppure ci sembra opportuno citare qualche curiosità.

Leonardo, figlio illegittimo di un nobiluomo fiorentino e di una giovane contadina, fu poi adottato da uno dei fattori del suo padre naturale. Avrebbe

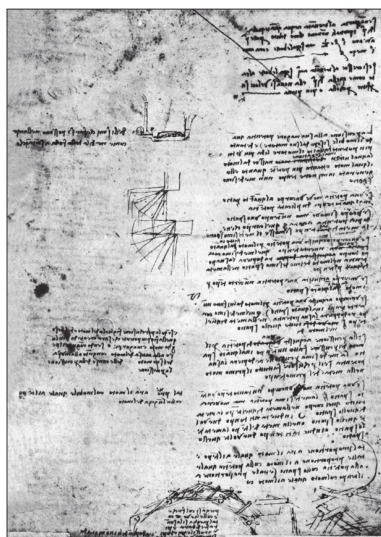
recchiato. Un giorno quest'ultimo, contemplando un angelo dipinto da giovane Leonardo, su una tela dello stesso Verrocchio, esclamò: "Quest'angelo è perfetto! A questo punto non voglio più dipingere. Ordino che Lionardo ricopra con i suoi colori tutto il resto del quadro!". E lo mandò al piano superiore della bottega, dove vi erano i migliori, quelli non più impegnati a inchiodare comici o creare le varie gradazioni di colore.

Leonardo e Ludovico il Moro

Il 1482 è l'anno del probabile trasferimento a Milano di Leonardo da Vinci che si presentò alla corte di Ludovico il Moro con una missiva nella quale esponeva le sue abilità di ingegnere militare, nonché di architetto, scultore, pittore e musicista. Leonardo trovò un'atmosfera favorevole allo sviluppo dei suoi interessi, accolto benevolmente da Ludovico il Moro consapevole del suo grande genio.

Il già citato arrivo di Luigi XII a Milano, lo costrinse a ritornare a Firenze. Nel 1506 Leonardo fece ritorno a Milano, chiamato dal governatore Carlo D'Amboise; proprio in tal periodo si collocano i suoi studi sulla tecnica idraulica: seguì i lavori per il canale della Martesana ed elaborò un progetto per rendere navigabili il Lambro e l'Adda tra Lecco e Milano. Tali studi e sperimentazioni risolvevano l'urgente problema dell'altezza delle diverse zone, rendendo, così, il territorio navigabile e, pertanto, via efficace di trasporto delle merci. Non va sottovalutato, infatti, che i commerci via terra non erano sempre sicuri e convenienti.

Con l'avvento degli "stati medemi", avvenuta tra il XV e il XVI secolo, cambia il sistema fiscale e uno degli aspetti è certamente il sistema di tassazione. Con tasse di facile riscossione (per esempio quella del sale,



Sopra, Leonardo da Vinci, autoritratto (1513 circa) Torino, Biblioteca Reale. A sinistra, il foglio del Codice Atlantico in cui vi è il disegno di un fossato e il testo "delli soni che far si possono nell'acque, come di là dalla fossa a Sant'Angelo". La scrittura è rovesciata, essendo le tavole di Leonardo scritte con la grafia in senso inverso.

della quale il sovrano aveva il monopolio), i sovrani sostenevano le spese di guerra.

Era necessario snellire il transito delle merci essendo quello terrestre più dispendioso di quello fluviale, che includeva cavalli, stazioni di posta, ecc. Si doveva pensare a soluzioni che snellissero i traffici commerciali e aggirassero le gabelle imposte dalla circolazione via terra.

Il Lambro navigabile

Fin dal V secolo il Lambro era atto alla navigazione e serviva per condurre il sale e altri prodotti da Venezia nel cuore

del Ducato di Milano. La navigazione era di vitale importanza per i Milanesi. Si vuole che il nome della località Salerano derivi da "Sale", perché in quel luogo si sbarcava il sale dai barconi che rimontavano il Lambro e si pagava il dazio. Inoltre, è accertato che Salerano era uno dei luoghi dove il comune di Lodi esigeva le tasse sulle imbarcazioni che risalivano il fiume Lambro.

Ed ecco, dunque, che il contributo di Leonardo diventa quanto mai meritevole di studi e sopraluoghi. Ospite proprio di Sant'Angelo, ebbe modo di occuparsi dei dislivelli di vari punti

del fiume Lambro e fece rilievi anche lungo il fiume Adda.

Leonardo progettò un imponente ed efficace complesso di canali e chiuse, per regolare e ottimizzare l'andamento delle acque.

Il "Codice Atlantico"

Le testimonianze di questi studi sono raccolte nel "Codice Atlantico", l'insieme di disegni e scritti del grande scienziato conservato presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano. Tra i molteplici argomenti, i progetti di architettura e di meccanica, riguardanti, una parte

di questi ultimi, proprio il nostro fiume e il nostro territorio. Più precisamente, nel "Codice Atlantico" vi sono annotazioni scientifiche, e proprio in questa sezione di studi, viene nominato Sant'Angelo, presso cui Leonardo fece numerose rilevazioni; nel foglio numero 65 del Codice c'è un disegno della sezione trasversale di un fossato che reca la didascalia: "delli soni che far si possono nell'acque come di là dalla fossa a Sant'Angelo". Ancora, nella

tavoletta accanto a questa didascalia, si legge: "delli soni che far si possono nell'acque come di là dalla fossa a Sant'Angelo". Ancora, nella

Come Leonardo stesso ha scritto (foglio 65 e 324 Cod. Atlantico):
"delli soni che far si possono nelle acque, come di là dalla fossa di Sant'Angelo"



La presenza, la vita, le geniali intuizioni dell'immortale Leonardo da Vinci durante il suo soggiorno a Milano, è l'intreccio del lungometraggio "Leonardo a Milano" coprodotto da Rai e Cariplo nel 1982, per la regia di Mario Mariani, andato in onda sulla terza rete Rai in quattro puntate, nel dicembre dello stesso anno.

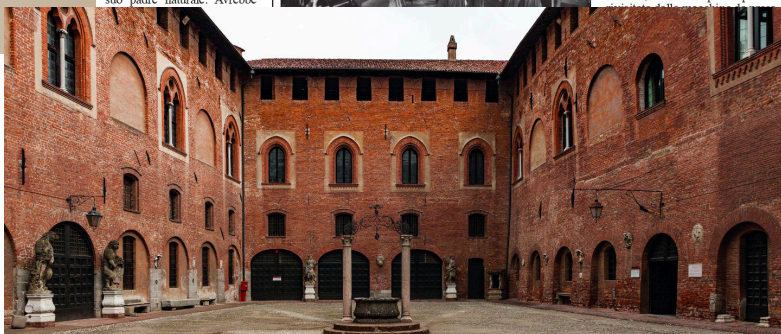
Un'opera originale in cui viene puntualizzato il rapporto tra l'intellettuale Leonardo e il potente Ludovico il Moro. In questa relazione, nella città più importante d'Europa

si inserisce l'opera di da Vinci, che si occupa di tracciare, una tramandata di dentro elaborata banca

dati del Machiavelli un lato due bravi scienziati (Leonardo), Paolo (il Moro), dall'altro la Giulio Giorello, questo se rapportato ai cinque secoli orsono.

Ottima la ricostruzione effettuata al Castello Sforzesco di Milano, e particolarmente quella del Castello Sforzesco di Bolognina, che ha permesso di ricostruire, nella scelta delle riproduzioni, la scelta delle riproduzioni, la scelta delle riproduzioni.

Seppure attraverso il teatro alla Scala, la presenza di cinque



L'EVENTO

LA FESTA DEL
PARADISO

“LA FESTA DEL PARADISO” ideata da Alberto Vincenzo Vaccari

L'attesissimo debutto del **DINNER SHOW TOUR** “La Festa del Paradiso”, l'evento culturale ed enogastronomico in chiave moderna che, dopo una presentazione avvenuta nel 2018 presso Villa Arvedi di Verona dove ha catturato l'attenzione dei riflettori internazionali, porta in scena un'esperienza straordinaria.

Un innovativo evento culturale che trasforma le Location più affascinanti d'Italia in luoghi magici per vivere serate incantevoli.

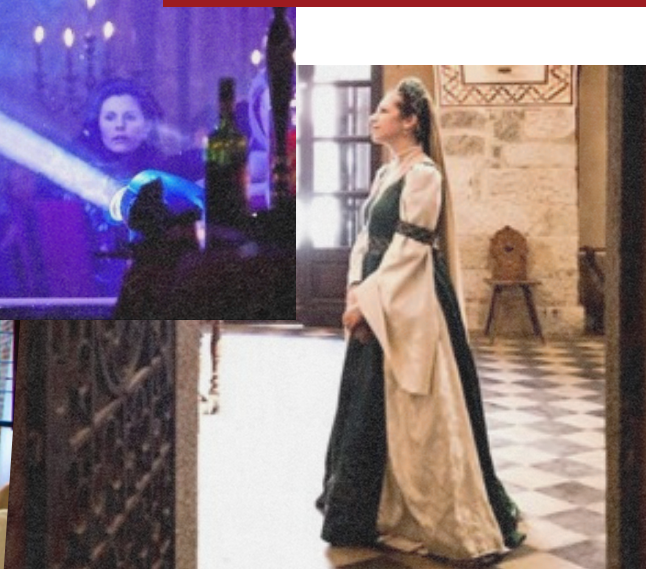
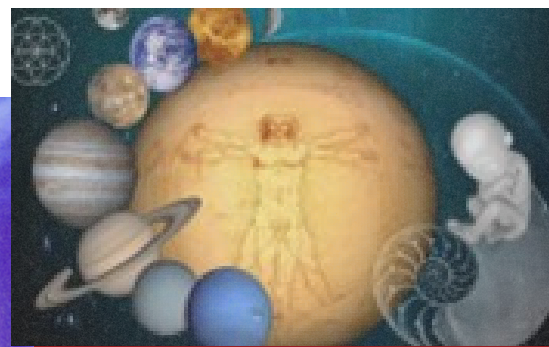
*Un'occasione senza eguali con la prima tappa a **Castello Bolognini**, dimora della **Regina della Scala**, che invita ad immergersi nelle suggestive atmosfere di cortili, musei e stanze misteriose, regalando un'esperienza unica e indimenticabile.*



CENA SPETTACOLO

LA FESTA DEL
PARADISO

“Si ripropone dopo 500 anni **"La Festa del Paradiso"**, attraverso un banchetto ispirato al Paradiso Dantesco e alla Festa del Paradiso di Leonardo, in un connubio ideale tra sogno e realtà. Tra comparse, attori e musicisti, Dante e Leonardo dialogheranno lasciandoci il “Testamento alla Terra”, con l’Inno a Leonardo già sulle piattaforme mondiali e Canto Dante, e la Coppa Enogral dal Sacro Graal, che verrà alzata per un brindisi unico al mondo, al suono della Campana Leonardesca fatta coniare appositamente dalle Fonderie Pontificie Marinelli di Agnone. Un copione coinvolgente che, attraverso il genio di Leonardo e la poesia di Dante, con Maddalena ed altre eroine, arrivi a noi in un viaggio emozionale attraverso 7 portate per 7 arti. Un nuovo concetto d’intrattenimento, dove la maestosità di un castello medievale si fonde creando un’atmosfera senza eguali”



INAUGURAZIONE CON IL SUONO DELLA CAMPANA E L'INNO A LEONARDO

AUTORI DEL BRANO:

Luca e Diego Fainello (in arte Sonohra)

Vincitori Festival Giovani di Sanremo,

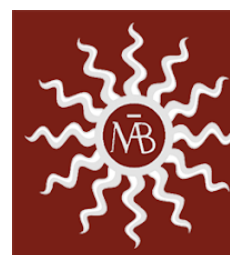
cantato da Beatrice Pezzini 2° a "The Voice" RAI
su parole di Alberto Vincenzo Vaccari



I MUSEI DI CASTELLO BOLOGNINI

LA FESTA DEL
PARADISO

Il Castello Bolognini ospita tre interessanti musei: il **Museo Morando Bolognini** che si snoda in 24 sale riccamente arredate secondo lo stile di casa-museo, il **Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura** che racconta la storia dell'agricoltura a partire dai primordi fino al XX secolo e il **Museo del Pane** che racconta la storia di questo importante alimento.



PROGRAMMA

CASTEL BOLOGNINI Sant'Angelo Lodigiano (LO) Lombardia

VENERDI' 21 FEBBRAIO

Autorità, giornalisti, aziende

SABATO 22 FEBBRAIO

Pubblico

DOMENICA 23 FEBBRAIO

Pubblico

ore 18:00

Accoglienza al Castello.
Performance nel cortile.
Visita accompagnata ai Musei del Castello.
Esposizione prodotti "Il Meglio del Meglio" del Made in Italy e rassegna delle aziende partner "Testimonial di Leonardo".

ore 19:30

Apertura Mostra da Dante a Leonardo, con esposizione della Coppa Enogral dal Sacro Graal e il Piatto del Tempo.

ore 20:00

Cena evento spettacolo
A tavola con Leonardo e lo Spirito di Dante

PER INFORMAZIONI

OPERAZIONE ARTISTI

Mariano Comense (CO)
info@operazioneartisti.com
Cell 335 6899569
Cell 338 8800017

ASSOCIAZIONE CULTURALE MANI D'ORO

info@albertovincenzovaccari.it
itafest@mypec.eu
Cell 337 484029

BIGLIETTERIA

Euro 160,00 cad.

Ticket comprensivo di:
Partecipazione agli Eventi
Visita ai Musei del Castello
Cena di Gala con Spettacolo
Parcheggio gratuito nel Castello

**Per maggiori informazioni
e per acquistare i biglietti clicca qui:**

<https://www.operazioneartisti.com/lafestadelparadiso>

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI